

VAL DI SUSÀ

Tav, la “guerra” delle scritte sul Musinè

È sfida aperta tra i militanti della Giovane Italia e i No Tav per la storica scritta “Tav=Mafia” che campeggia su un versante del Musinè.

Domenica mattina un gruppo di attivisti dell’associazione di destra hanno coperto metà della scritta lasciando visibile solo l’acronimo “Tav”. «Finalmente quel versante della montagna recita quello che tutti gli abitanti della Val Susa, che non sono ostaggio dei violenti, vogliono davvero sostenere: il progetto dell’alta velocità», ha commentato Alessandro Boffa, presidente provinciale della Giovane Italia. «Sarebbe ora - aggiunge Augusta Montaruli, vicecapogruppo del Pdl in consiglio regionale e dirigente nazionale della Giovane Italia - di porre fine all’arroganza del movimento No Tav che crede che la Val Susa sia un affare

privato, permettendosi addirittura di devastare l’immagine di un monte».

Ma la scritta modificata è durata meno di 24 ore. Il pesce d’aprile non è piaciuto al movimento che ha subito provveduto a rimetterla al suo posto come era avvenuto già un anno fa dopo un’analoga iniziativa dell’associazione. «Abbiamo constatato - spiega un comunicato No Tav - che la scritta era stata cancellata dai soliti provocatori amici dei mafiosi e una squadra di solerti No Tav è intervenuta ripristinandola». Questa sera intanto a Bussoleno il movimento si riunirà in assemblea per decidere la strategia in vista dell’11 aprile.

[c.r.]

